

“L’uomo dal fiore in bocca” di Luigi Pirandello, regia di Francesco Zecca, con Lucrezia Lante della Rovere, al Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza, sabato 25 marzo

Si torna ai classici del teatro, per l’ultimo appuntamento della Prosa al Ridotto al Comunale di Vicenza, con un grande testo di Luigi Pirandello, rappresentato per la prima volta poco più di 100 anni fa, ma ancora attualissimo per i suoi temi: è **“L’uomo dal fiore in bocca”** in programma **sabato 25 marzo alle 20.45**, pièce in atto unico, adattamento teatrale e regia di **Francesco Zecca** con **Lucrezia Lante della Rovere** nei panni della Donna vestita di nero (la moglie del protagonista della novella). Lo spettacolo, una produzione Argot, realizzata in collaborazione con Pierfrancesco Pisani per Infinito Teatro, musiche di Diego Buongiorno, disegno luci di Alberto Tizzone, è attualmente in tournée nei teatri italiani; dura 55 minuti. Per lo spettacolo del 25 marzo restano ancora dei biglietti.

“L’uomo dal fiore in bocca”, rappresentato per la prima volta il 24 febbraio 1922 al Teatro Manzoni di Milano, nella versione originale di Pirandello è un colloquio che avviene in una stazione dei treni tra un uomo che sa di essere condannato a morire, e per questo medita sulla vita con urgenza appassionata, e uno come tanti, che è lì perché ha perso il treno (un pacifico avventore), che vive un’esistenza normale, senza porsi il problema della fine. L’autore, come in altri casi, ricavò il testo teatrale da una novella scritta anni prima e intitolata “La morte addosso”. Diventato un caposaldo della drammaturgia pirandelliana, portato in scena dai più importanti interpreti del teatro nazionale (tra tutti Vittorio Gassman e Gabriele Lavia), “L’uomo dal fiore in bocca” è un tipico esempio di dramma borghese nel quale convergono le grandi tematiche del maestro agrigentino: il relativismo della realtà, per cui il quotidiano, tanto banale per alcuni, acquista una valenza completamente differente per chi si avvicina alla morte, e l’incomunicabilità tra le gli esseri umani.

Nella versione teatrale di Francesco Zecca, invece, quella donna che Pirandello ha fatto solo intravedere nella sua drammaturgia (un’ombra di donna che non entra in scena e non parla), a cui dà voce e corpo **Lucrezia Lante della Rovere**, prende il sopravvento, una donna il cui unico bene rimasto è “attaccarsi con l’immaginazione all’esistenza”, cercando di non far morire, attraverso il ricordo, il marito colpito da epiteloma (la malattia del “fiore in bocca” nel linguaggio popolare, da cui il titolo). La Donna vestita di nero, moglie del protagonista (in questa versione già morto e sepolto), si proietta alla ribalta, parla, sa osare con decisione e misura, rovesciando la prospettiva narrativa in un racconto che diventa quasi tutto al femminile. Le indicazioni di scena di una figura femminile che appare all’ombra di un cantuccio “vestita di nero, con un vecchio cappellino dalle piume piangenti” sono rispettate, ma solo quelle: qui è lei a dominare la scena. E Lucrezia Lante della Rovere presta voce appassionata e commovente a questa figura dolente, che si piega su stessa, in cui le parole, la gestualità, gli abiti del lutto amplificano la forza della sua interpretazione, creando dei momenti di profonda commozione.

Lucrezia Lante della Rovere dopo aver iniziato giovanissima come modella, ha debuttato sul grande schermo ventenne nel 1986 con “Speriamo che sia femmina” di Mario Monicelli, venendo in seguito diretta, da registi come Pupi Avati e Luigi Magni. Negli anni successivi ha alternato cinema, fiction e teatro, esordendo un anno fa nella scrittura con l’autobiografia “Apnea. La mia storia” nella quale percorre le tappe principali della sua parabola artistica e professionale.

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

Francesco Zecca, pugliese di origine, si è trasferito a Roma diplomandosi nel 2001 attore al centro internazionale "La Cometa". Lì ha incontrato artisti come Nicolaj Karpov, per il quale è stato attore e assistente, Francesco Albanese e Valeria Benedetti Michelangeli, che ne hanno lanciato la carriera sulla scena. Negli anni ha alternato cinema, televisione e teatro debuttando sul palcoscenico come autore e regista. Durante lo spettacolo "Scoppio di amore e guerra" del 2005 in cui è stato attore e assistente alla regia, Zecca incontra Lucrezia Lante della Rovere e avvia con lei un lungo e intenso percorso professionale. L'ha diretta, infatti, nell'adattamento di "Malamore" di Concita De Gregorio e ancora, nello spettacolo "Come Tu mi vuoi" di Pirandello, prima de "L'uomo dal fiore in bocca".

I biglietti per la stagione di Prosa al Ridotto sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza (Viale Mazzini, 39) aperta dal martedì al sabato (esclusi i giorni festivi) dalle 15.00 alle 18.15, è suggerito l'appuntamento; oppure al telefono, chiamando lo 0444 324442 nei giorni di apertura della biglietteria dalle 16.00 alle 18.00 e nei giorni di spettacolo un'ora prima dell'inizio; oppure online su www.tcvi.it. I biglietti per la Prosa al Ridotto costano 24 euro l'intero e 19 euro il ridotto over 65 e il ridotto under 30. È possibile comprare i biglietti anche tramite 18App Carta del docente e voucher; per gli studenti universitari, esibendo la Vi-University Card, il biglietto costa 7 euro.